

La
Storia
Locale

La Miniera Verde di Casalotti

di Ernesto FUSARO

Nel quartiere di Roma-Casalotti, tra la Boccea e l'Aurelia, appena 1 Km fuori dal GRA è stata edificata, in circa 50 anni, una foresta a scopi sperimentali e di ricerca, che si estende su un territorio collinare e pianeggiante per oltre 75 ettari.

Si tratta dell'azienda "Ovile", cioè di una delle aziende sperimentali dell'Ente nazionale cellulosa e carta (ENCC) e società controllate, in liquidazione dal 1994. L'azienda Ovile, alla quale si accede da via Valle della Quistione, n°27, è anche sede dell'Unità di ricerca forestale (URF) che opera con personale proveniente in massima parte dal disciolto Centro di Sperimentazione Agricola e Forestale (CSAF) di Roma per la selezione, coltivazione e miglioramento genetico delle specie forestali a rapido accrescimento, da impiegare per la valorizzazione produttiva e ambientale delle aree ex agricole e dei terreni a vocazione forestale dei nostri ambienti mediterranei.

All'interno dell'azienda sono presenti numerosi campi sperimentali di conifere (circa 40 specie), di latifoglie di pregio (8 specie) e da biomassa per uso energetico (15 specie), oltre che alcune decine di provenienze, rappresentative dei principali popolamenti degli areali primari delle diverse specie studiate. Oltre agli impianti comparativi ed alle collezioni, sono presenti anche arboreti da seme di prima selezione e parchi clonali destinati alla produzione di materiale vivaistico selezionato e di qualità controllata.

L'attività di ricerca viene svolta anche in diverse località del territorio nazionale per valutare il comportamento

delle diverse entità genetiche studiate, in relazione ai diversi fattori ecologici, alle avversità agli agenti patogeni ed agli inquinanti, e le relative interazioni. Le ricerche interessano prevalentemente le specie di pregio o da biomassa la cui coltivazione deve essere inquadrata in un'ottica di prevalente interesse economico (incremento della produzione di legno di cui siamo forti importatori) ed ambientale (riduzione della emissione dei gas che causano l'effetto serra), ma anche specie indigene tipiche dei nostri boschi.

All'Unità di ricerca forestale afferiscono oltre all'azienda "Ovile" anche l'azienda "Cesurni" di Bagni di Tivoli (circa 47 ha, sede del *Populetum mediterraneum* che raccoglie importanti collezioni di cloni di pioppo, e di latifoglie di pregio) e la fornitissima Biblioteca del disciolto Centro di sperimentazione agricola e forestale, ancora ubicata nella sua sede originaria. Tutte queste strutture, connesse all'Istituto di Pioppicoltura di Casale Monferrato incluso nella legge di riforma degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria, sono state devolute al Ministero delle politiche agricole e forestali per essere inserite nel Consiglio per la ricerca e sperimentazione agraria (CRA). Dopo circa 7 anni dall'entrata in vigore della legge sulla liquidazione dell'Ente nazionale cellulosa e carta, che prevedeva, tra l'altro la salvaguardia delle attività di ricerca e di forestazione, è stata percorsa molta strada ma gli obiettivi non sono stati ancora raggiunti. Ciò che rimane del patrimonio di conoscenze, di professionalità, di strutture e di risorse faticosamente conservato rischia di disper-

dersi e scollegarsi completamente dalla realtà produttiva, ambientale e di ricerca. Tutte risorse di cui il nostro paese ha comunque assoluto bisogno.

Il ritardo con il quale il Ministero delle politiche agricole e forestali, che la legge 122 del 27 marzo 2001 individua come soggetto investito di assicurare il passaggio di questi beni e del relativo personale dalla gestione Iged/Liquidazione ENCC e società controllate al CRA, rischia di paralizzare completamente la gestione ordinaria e straordinaria delle diverse strutture, oltre che l'attività di ricerca, fortemente rallentata dalla legge stessa di liquidazione che in un certo senso salvaguarda i fini istituzionali dell'ENCC senza finanziarne le attività.

Collegati con l'Unità di ricerca forestale di Roma-Casalotti, sono anche alcuni impianti sperimentali (circa 2 ha) che gravitano sul complesso immobiliare a suo tempo assegnato dalla liquidazione ENCC in comodato al Ministero dell'Ambiente, già sede del CSAF ed attuale sede dell'ICRAM, ai quali si accede da via di Casalotti, 300. Quest'area interessa una superficie complessiva di circa 12 ha con alberature di pregio (parco storico di una collezione di eucalipti;

parco di latifoglie miste, manufatti di vivaio) ed alcuni fabbricati che si affacciano su via della Cellulosa in stato di semi abbandono che potrebbero trovare, qualora si rendessero disponibili, una adeguata valorizzazione anche nel contesto sociale del territorio.

Siamo tutti consapevoli dei grandi cambiamenti organizzativi in atto negli apparati ministeriali e negli enti locali che mi auguro giungano a termine al più presto; ma nel frattempo tutti ci dovremmo adoperare per non disperdere le professionalità e le strutture che operano nel campo della ricerca e conservazione delle risorse genetiche forestali, patrimonio della collettività.

Essendo attualmente preponderante la richiesta di impostare sul territorio programmi di ricerca o di investimenti con specie arboree da legno (recupero incolti produttivi), ricostituzione di aree distrutte da incendio (pineta di Ostia), formazione professionale, questa Unità di Ricerca invita le istituzioni locali a collaborare alla formulazione di proposte e programmi di intervento nel settore di competenza, nel quale vanta una pluriennale esperienza, riconosciuta sia in campo nazionale che internazionale.

